

cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 10/2023

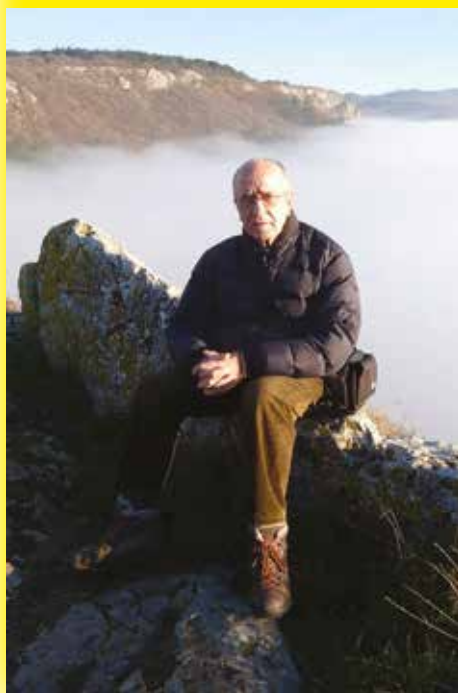
SCOPERTA ALL'INGRESSO DELLA GROTTA NERA UNA TARGA COMMEMORATIVA IN RICORDO DI PINO SFREGOLA

Con una cerimonia semplice, ma molto sentita e partecipata, il Gruppo Speleologico San Giusto ha scoperto una bella targa commemorativa, in ricordo di Pino Sfregola, uno dei suoi soci più attivi e conosciuti nell'ambiente speleologico triestino.

La targa lignea è stata posta a poca distanza dall'ingresso della Grotta Nera di Basovizza, cavità che ospita, al suo interno, una interessante aula didattica: struttura voluta e realizzata proprio grazie a Pino Sfregola.

Molte le persone che hanno partecipato alla cerimonia e diversi sono stati gli interventi che hanno voluto ricordare Pino soprattutto per le sue qualità di divulgatore e amante del Carso e della natura in genere.

Una bella iniziativa che fa onore a Pino e al Gruppo Speleologico San Giusto.



Fotocronaca



(Foto di Franco Gherlizza)

**ALLA SCOPERTA DELLE GROTT
DI GORIZIA:
IL CORSO DI STORIA DELLA
SPELEOLOGIA ALL'UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ**



L'Università della Terza Età di Gorizia, giunta al 38° anno accademico, si prepara ad offrire un corso speciale dedicato alla Storia della Speleologia nella regione.

Questo corso, che si svolgerà dal 16 ottobre 2023 al 31 maggio 2024, approfondirà la tematica delle Scienze Naturali, concentrandosi sul patrimonio speleologico di Gorizia.

A guidare questa interessante avventura sarà Maurizio Tavagnutti, esperto speleologo del rinomato Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer".

Con la sua competenza e passione per il mondo sotterraneo, Tavagnutti condurrà i partecipanti in un viaggio attraverso la storia e l'evoluzione della speleologia a Gorizia.

Il corso prevede un totale di 5 lezioni, ognuna dedicata a un aspetto fondamentale della speleologia e della sua storia nella regione.

Durante la prima lezione, verrà fornita una panoramica sul concetto di speleologia e sulla storia dei primi esploratori.

Nella seconda lezione, si approfondiranno le origini e la formazione delle grotte carsiche.

La terza lezione sarà dedicata alle origini e allo sviluppo della speleologia specificamente a Gorizia, esplorando le scoperte e le esplorazioni che hanno caratterizzato la regione nel corso degli anni.

La quarta lezione sarà incentrata sui pionieri goriziani che hanno dedicato il loro impegno allo studio del mondo sotterraneo, lasciando un segno in-



Maurizio Tavagnutti.

ottobre 2023...

delebile nella storia della speleologia locale.

Infine, la quinta lezione si concentrerà sul ruolo delle donne nella storia della speleologia, evidenziando il contributo fondamentale delle figure femminili nel campo dell'esplorazione sotterranea. Questo corso rappresenta un'opportunità unica per gli appassionati di speleologia e per coloro che desiderano approfondire la storia delle grotte di Gorizia.

L'Università della Terza Età di Gorizia offre la possibilità di ampliare le proprie

conoscenze in un ambiente accogliente e stimolante, promuovendo la cultura e l'apprendimento anche tra gli adulti. Per coloro che desiderano partecipare a questo affascinante percorso di scoperta, i dettagli e le informazioni sulle modalità di iscrizione saranno disponibili presso l'Università della Terza Età di Gorizia.

Non perdetevi l'opportunità di immergervi nella storia delle grotte di Gorizia e di esplorare il mondo sotterraneo con il supporto di esperti qualificati.

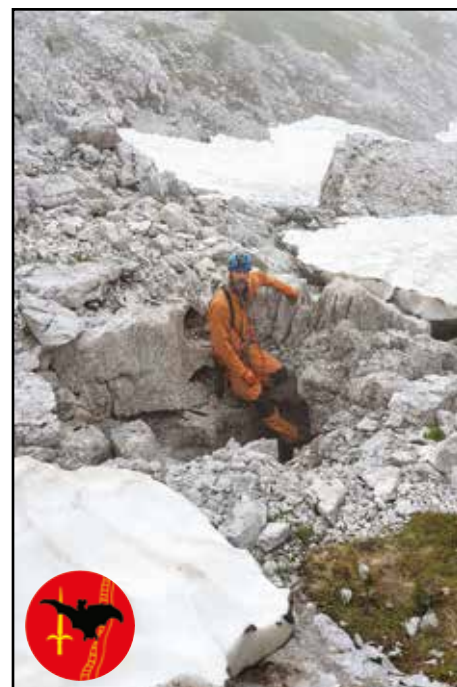
(da Scintilena)

**CANIN 2023.
CONTINUA L'ESPLORAZIONE
DELLA GROTTA DEL GIGLIO.**

Il giorno 26 agosto decido di continuare lo scavo a -265 m di profondità, dove un punto stretto aveva fermato l'anno prima l'ultima "punta" fatta assieme a Erica e Lollo, due soci del GSSG. Scendo in solitaria e, con non poca fatica, riesco ad allargare il passaggio. Mi abbasso per 4 metri in un meandro che ben presto si allarga.

L'ambiente sotto di me misura circa 5 metri di lunghezza per 2 di larghezza ed è percorso dall'acqua, il che rende la roccia scivolosa. Essendo da solo, decido prudentemente di non scendere.

Dopo una breve pausa sul fondo per mangiare qualcosa, risalgo fino al campo esterno, dove pernottò, e il giorno dopo rientro a Trieste.



Il 9 settembre risalgo al campo per continuare l'esplorazione, questa volta in compagnia di Papo e di Giulio, un socio del GSSG.

Arrivati in zona esplorativa, per prima cosa Giulio e io allarghiamo un paio di scomodi passaggi in meandro.

Scendiamo in arrampicata il pozzetto da 4 metri e quindi, fissata la corda, ci caliamo in due pozzi, il primo di 8, il secondo di 15 metri circa, che ci portano in ambienti più vasti.

Ci fermiamo su di un pozzo che stimiamo sia sui 20 metri ma purtroppo la corda finisce. Non ci resta che risalire. Stanchi ma contenti che il Giglio continui torniamo al campo per il meritato riposo, ripromettendoci di tornare quanto prima con più corda.

Christian Giordani



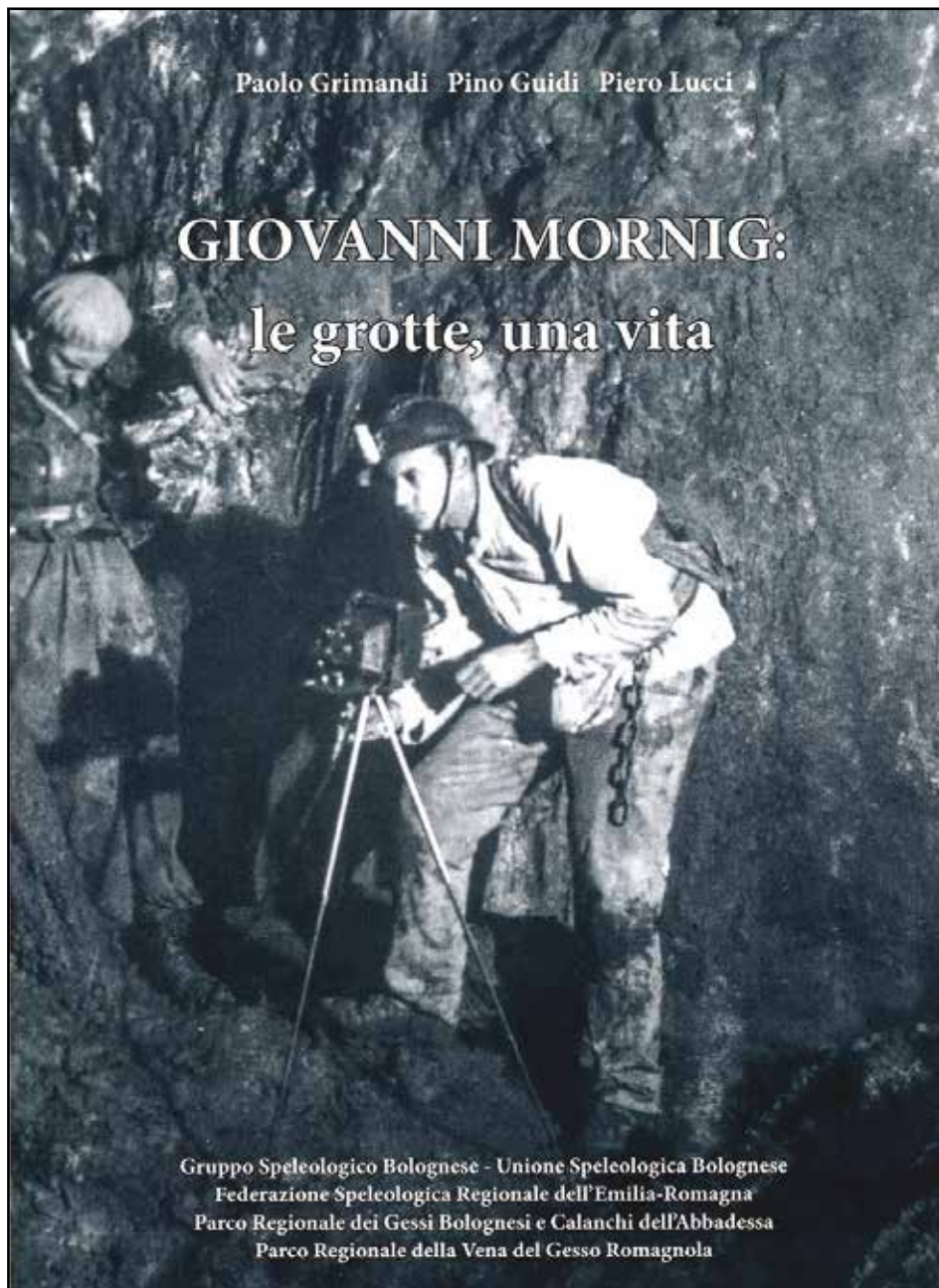
Giovanni Mornig: le grotte, una vita

Un libro su Giovanni Mornig, speleologo triestino

Forse a molti potrà sembrare strano un corposo libro, un intero volume, su di uno speleologo triestino stampato a cura – e con i soldi – di speleologi emiliani. Ma però tanto strano così non è: Giovanni Mornig (Trieste 1910-1981) oltre ad essere stato un forte grottista triestino negli anni '20 dell'altro secolo (in quel periodo è sceso in grotta ad esplorare e rilevare con più sodalizi speleo), è stato uno degli iniziatori della speleologia in Emilia e in Romagna, regione in cui ha operato nella prima metà degli anni '30 e quindi negli anni '50 esplorando le grotte dei gessi del bolognese e di Brisighella. Per questo motivo gli speleologi di quel territorio, ove il carsismo si è sviluppato soprattutto nei gessi, hanno pensato di onorarne la memoria destinandogli il terzo volume della breve collana dedicata agli iniziatori della speleologia nella loro regione. Per la parte riguardante la sua attività sul Carso si sono rivolti, oltre che allo scrivente, alla collaborazione di vari speleo triestini nonché a vari archivi (Archivio di Stato, Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, archivi della Società Adriatica di Speleologia, Archivi del Gruppo Triestino Speleologi, Archivi della Società Alpina delle Giulie).

Ne è uscito un volume di quasi 180 pagine che ripercorre la vita di quest'uomo schivo ma indomito, scontroso ma sotto sotto ingentilito da una nascosta vena poetica, dalle sue prime uscite sul Carso – Grotta dell'Orso, Grotte di San Canziano – all'attività nei gessi della Romagna, quindi in Affrica (lui scriveva sempre così, con due effe), poi nuovamente sul Carso ed in Emilia Romagna.

Una vita avventurosa – ma anche sofferta – di un uomo che ci ha lasciato le sue memorie speleologiche – *Fascino d'abissi* –, scritte in un campo di prigionia in Africa e pubblicate a Trieste nel 1948, il libro manoscritto *Antilopi d'Africa* (una copia è conservata presso il Museo di Storia Naturale di Trieste), la monografia *Grotte di Romagna*, pubblicata postuma, e due dozzine di scritti minori.



La sua vita è stata un contributo alla speleologia tanto più meritevole ove si tenga presente che ha fatto tutto da solo, spesso alle prese di un ostracismo dell'allora speleologia ufficiale, dovuto a ripicche non commendevoli di speleo che ritenevano di aver da lui subito qualche torto.

Una vita avventurosa, forse non più proponibile oggi.

Chi fosse interessato a conoscere qualcosa di più su questo grottista e ad avere una copia del libro può rivolgersi al Gruppo Speleologico Bolognese – Unione Speleologica Bo-

lognese GSB-USB o al suo incaricato al magazzino pubblicazioni, Massimo Dondi.

Pino Guidi

GRIMANDI PAOLO, GUIDI PINO, LUCCI PIERO, 2023: *Giovanni Mornig: le grotte, una vita*, Gruppo Speleologico Bolognese – Unione Speleologica Bolognese, Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna, Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa, Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, Bologna 2023, pp. 176

Gruppo Grotte del CAT

L'attività nel mese di ottobre 2023

Inizia il periodo dei corsi speleo.

17 Ottobre - 21 Novembre: 41° Corso di Speleologia di 1° livello SSI.

25 Novembre: 6° Corso di Speleo biologia di 2° livello SSI.

9 Dicembre: "Un giorno da Paleontologo".

Domenica 1 Ottobre: LP2, in Slovenia (Clarissa Brun, Bastiano Deschmann, Sergio Dolce, Paolo Forti, Paolo Polizy, Andrea Tamaro e Giorgio Zanutto).

Domenica 1 Ottobre: Pozzo a Nord di Gabrovizza (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

Da Domenica 1 a Giovedì 5 Ottobre: Argentario e Isola di Giannutri, in Toscana, prove con nuove apparecchiature speleosub e Trimix (Roberto Spera e Fabrizio Strazzolini).

Martedì 3 Ottobre: Targhettatura delle Reg. 636/2837 VG e 2679/4898 VG, a Basovizza (Franco Gherlizza e Ferruccio Podgornik).

Sabato 7 Ottobre: Grotta dell'Acqua a Ternova Piccola (Deborah Arbulli, Andrea Colla, Sara Dolce e Sergio Dolce,).

Domenica 8 Ottobre: Orleška Jama, in Slovenia (Andrea Canu, Sabrina Di Grazio, Paolo Forti e Emanuele Maranzana).

Lunedì 9 Ottobre: Targhettatura delle Reg. 1118/4082 VG, 1921/4541 VG, 2677/4896 VG, e 2920/4995 VG, a Basovizza (Franco Gherlizza e Ferruccio Podgornik).

Mercoledì 11 Ottobre: Reg. 2199, foto per libro Opicina (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Giovedì 12 Ottobre: Reg. 55, foto per libro Opicina (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Venerdì 13 Ottobre: Targhettatura della Reg. 1127/4071 VG, a Basovizza (Franco Gherlizza e Ferruccio Podgornik).

Venerdì 13 Ottobre: (?) Jama, in Slovenia (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

Venerdì 13 Ottobre: Rabaz, in Croazia, prove con nuove apparecchiature speleosub (Roberto Spera e Fabrizio Strazzolini).



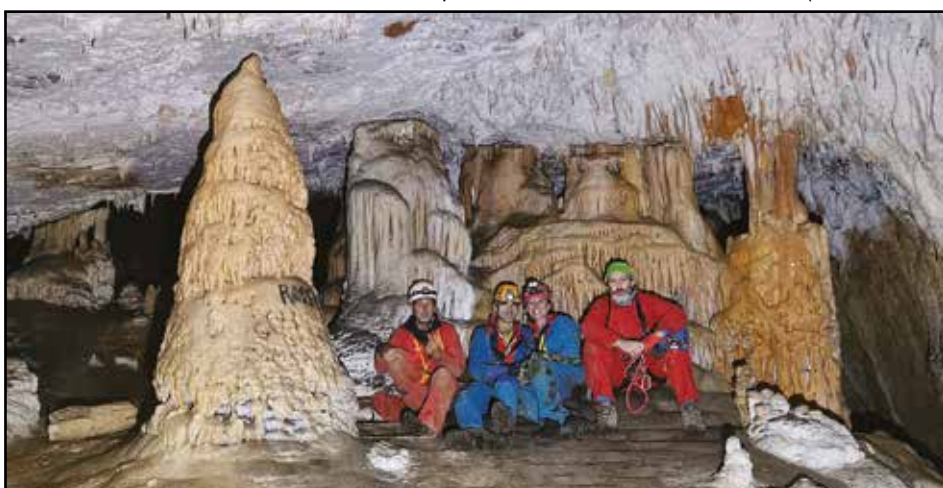
Foto di gruppo nella LP2 in Slovenia.

(Sergio Dolce)



Prima uscita del Corso, nella Cava di Monrupino.

(Franco Riosa)



Orleska Jama.

(Sabrina Di Grazio)

Sabato 14 Ottobre: Jama nad Skrinjarco, in Slovenia (Andrea Canu e Sabrina Di Grazio).

Domenica 15 Ottobre: Grotta Krempljak, in Slovenia (Clarissa Brun, Paolo Forti, Emanuele Maranzana, Alessandro Olivo, Paolo Polizy, Roberto Spera e Fabrizio Strazzolini).

Lunedì 16 Ottobre: Reg. 1246, foto per libro Opicina (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Sabato 21 Ottobre: Grotta Nera (Andrea Colla, Aenor Gherlizza Tonel, Franco Gherlizza).

Domenica 22 Ottobre: Cava di Monrupino per il 41° Corso di Speleologia (Clarissa Brun, Mario Carboni, Daniele Contelli, Sergio Dolce, Michele Hoffer, Laura Miele, Franco Riosa, Silvio Russi e Moreno Tommasini).

Domenica 22 Ottobre: Abisso presso Santa Croce (Andrea Canu, Sabrina Di Grazio, Emanuele Maranzana e Paolo Polizy).

Martedì 24 Ottobre: Reg. 1040 e 2304, foto e riposizionamento per libro Opicina (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Mercoledì 25 Ottobre: Reg. 1549, foto e riposizionamento per libro Opicina (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Giovedì 26 Ottobre: Reg. 703, 1153, 4492 e 4795 e 2304, foto per libro Opicina (Maurizio Radacich e Giorgio Zanutto).

Giovedì 26 Ottobre: Kostrena, in Croazia, prove di sagolatura e avanzamento con lo scooter (Roberto Spera e Fabrizio Strazzolini).

Venerdì 27 Ottobre: Antro di Bagnoli, per verifica torbidità dell'acqua (Fabrizio Strazzolini).

Sabato 28 Ottobre: pulizia della Cavernetta presso il Bivio di Samatorza (Manuela Blaschich, Maurizio Bressan, Roberto Ferrari, Franco Gherlizza, Claudio Schiulaz e Luca Trevisan).

Domenica 29 Ottobre: Grotta di Ternovizza per il 41° Corso di Speleologia (Clarissa Brun, Mario Carboni, Sergio Dolce, Michele Hoffer, Gianfranco Manià, Laura Miele, Franco Riosa e Silvio Russi).

Domenica 29 Ottobre: Jama na Golem vrhu, in Slovenia (Andrea Canu, Bastiano Deschmann, Sabrina Di Grazio, Paolo Forti, Emanuele Maranzana e Paolo Polizy).

Attività speleo nel mese di Ottobre:

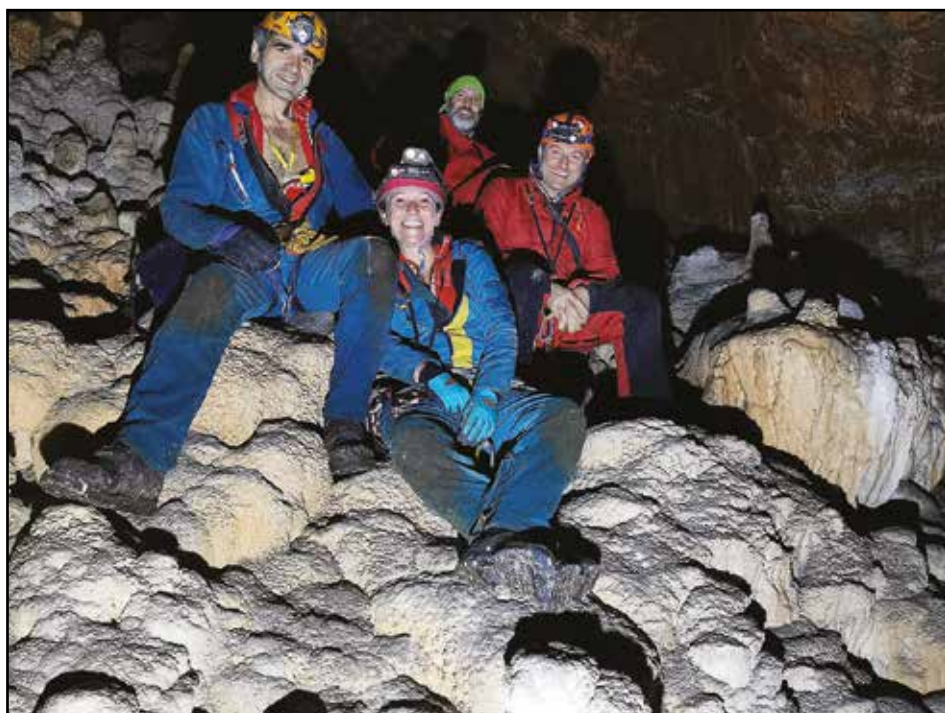
N. di uscite: **30.**

N. di giornate/uomo: **94.**



Foto di gruppo nella Grotta Krempljak in Slovenia.

(Paolo Forti)



Abisso presso Santa Croce.

(Sabrina Di Grazio)



Seconda uscita del Corso, nella Grotta di Ternovizza.

(Sergio Dolce)

CAT e Museo di Storia Naturale in visita alla Grotta dell'Acqua

La Grotta dell'Acqua o di Boriano / Vodnica (125 / 135 VG) è situata sul confine italo-sloveno a Nord-Ovest del Monte San Leonardo sul pendio settentrionale che degrada verso la vallata dove sorge il paesino di Boriano (Brje pri Komnu).

Sicuramente nota da molto tempo agli abitanti del luogo, è stata visitata ufficialmente per la prima volta nel 1898 dalla Società Alpina delle Giulie. La definizione del confine dopo la Seconda Guerra Mondiale mise in dubbio la sua posizione, tanto che fu ritenuto che l'ingresso fosse rimasto nella Jugoslavia.

In realtà l'apertura della grotta rimase in Italia di qualche metro.

Questo fatto comportò per qualche tempo un problema in quanto, lungo il confine, correva parallelo un sentiero presidiato dall'esercito jugoslavo e quindi bisognava fare molta attenzione a rimanere rigorosamente al di qua dei cippi di confine.

Naturalmente tutto ciò è ampiamente superato, anzi oggi la grotta è raggiungibile da due parti seguendo proprio il vecchio sentiero dei militari ed è pure possibile effettuare un ampio anello partendo dalla ben nota Grotta di Ternovizza, sconfinando nella vicina Slovenia senza problemi.

Alcuni soci del CAT con alcuni ricercatori del Museo di Storia Naturale di Trieste e naturalmente in compagnia di un gruppetto di amici si sono dati appuntamento il 7 ottobre per una visita guidata rivolta a coloro che vi entravano per la prima volta.

L'attuale ingresso è sicuramente il risultato di un crollo che ha generato un'apertura piuttosto ampia sul fianco del pendio. La grotta continua poi con andamento orizzontale e parallelo al pendio stesso per una lunghezza di 200 m. La profondità complessiva è di soli m 21.

La prima parte della galleria, che si presenta piuttosto spaziosa, riceve luce dall'ingresso e quindi vi crescono piante ed in particolare felci e muschi. Nella penombra le rocce sono ricoperte da clorofitee (alghe verdi) e da cianobatteri (detti un tempo impropria-

mente cianofitee o alghe azzurre). Dove la luce quasi finisce sono state invece illustrate colonie di batteri molto particolari: gold-bacteria e silver-bacteria. Sono facilmente identificabili in quanto, se illuminati dalla luce led, si manifestano brillando di luce dorata o argentata. In realtà vivono all'interno di piccolissime goccioline d'acqua ed hanno la caratteristica di poter metabolizzare i metalli (anche quelli dannosi) e trasformarli in oro e argento. Segue un tratto occupato da frane e massi di crollo staccatisi dalle pareti e dalla volta.

Più avanti è stata praticamente obbligatoria una sosta sul bordo di una specie di grande e profonda marmitta, sul fondo della quale si è sviluppata una grossa stalagmite.

È stato molto interessante ipotizzare l'origine di questo fenomeno: certamente un grande apporto d'acqua che, scorrendo sulla parete rocciosa ha scavato uno stretto ma profondo canale. Tuttavia ancor prima l'acqua stessa deve aver asportato i materiali detritici che stavano sotto il crostello calcitico e che rappresentano a lato il pavimento di questo tratto di galleria. Superato un passaggio, che in periodi di pioggia si allaga tanto da impedire di proseguire, si raggiunge una bellissima sala, il cui pavimento è completamente occupato da vasche in concrezione

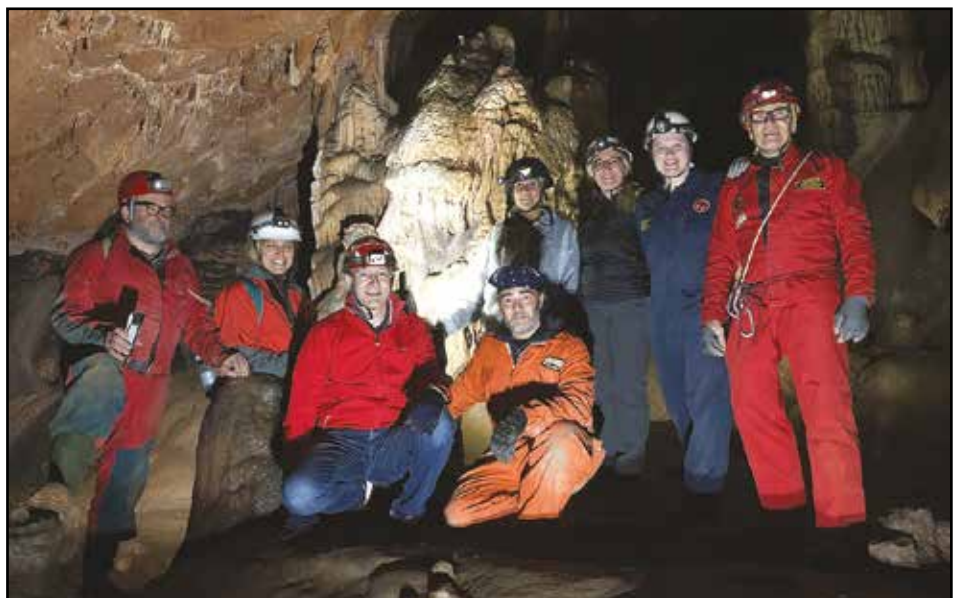
dove si raccoglie acqua di stillicidio. Si supera poi lateralmente il bordo di un pozzetto, che talvolta si presenta pieno d'acqua.

L'ultima parte della grotta risulta ampia e soprattutto ricchissima di speleotemi di ogni tipo: stalattiti, stalagmiti, colonne, vele, piccoli cannelli. ed ancora qualche bacino con acqua.

Interessanti osservazioni hanno preso in considerazione il soffitto dal quale pendono stalattiti e vele che presentano evidenti allineamenti in corrispondenza di piccole fratture che favoriscono lo stillicidio.

Durante la Prima Guerra Mondiale la grotta è stata visitata e forse anche utilizzata dagli austriaci, che si erano pure rifugiati nella vicina Grotta di Ternovizza (78 / 242 VG), costruendo pure all'esterno un piccolo villaggio militare. Ne sono la prova alcune scritte nei pressi dell'ingresso che riportano date comprese tra il 1915 ed il 1917. Curiosa una data che potrebbe leggersi 1617, ma che ad un'osservazione più attenta rivela la presenza di punti e quindi risulta 1.6.17, ovvero primo giugno del 1917.

Una visita quindi ricca di interessanti osservazioni e soprattutto corredata da molte informazioni fornite dagli esperti: Sergio Dolce per la biologia, Deborah Arbutta per la geologia e Andrea Colla per l'entomologia.



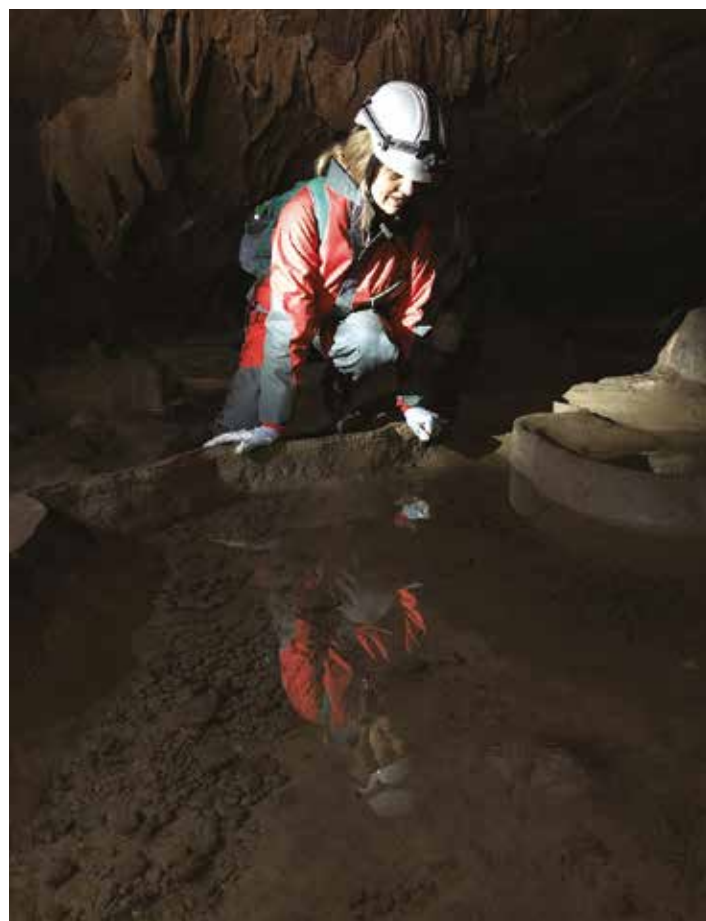
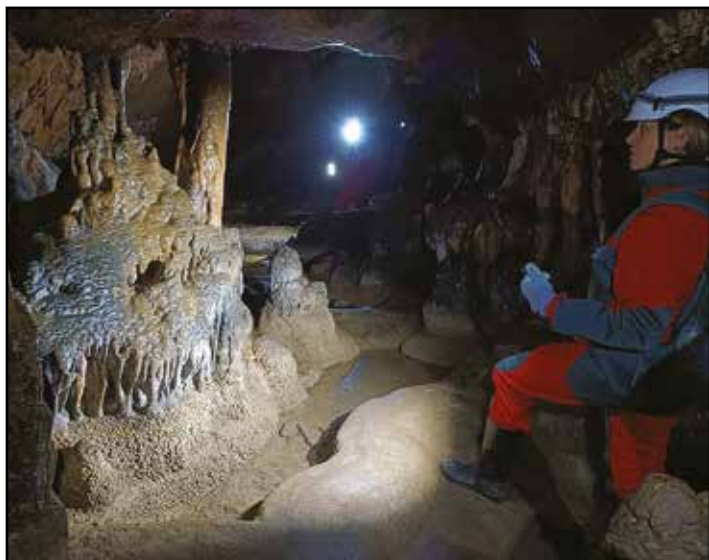
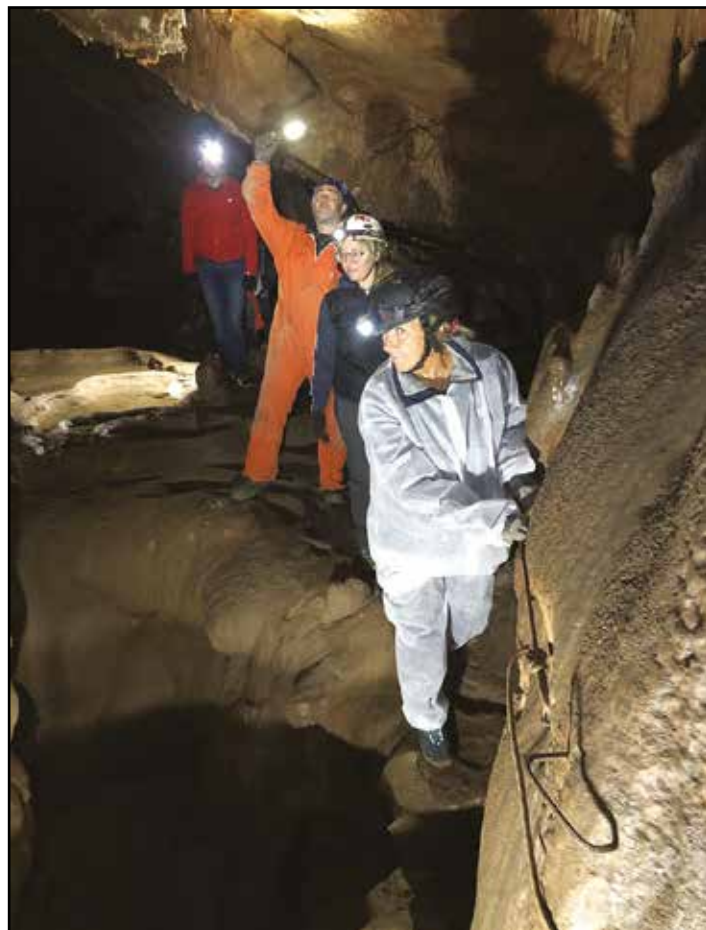
Grotta dell'Acqua o di Boriano.

(Sergio Dolce)

Soci partecipanti: *Deborah Arbutta,*
Andrea Colla, Sara Dolce e...
Sergio Dolce

Foto di Andrea Colla,
Sara e Sergio Dolce

Fotocronaca

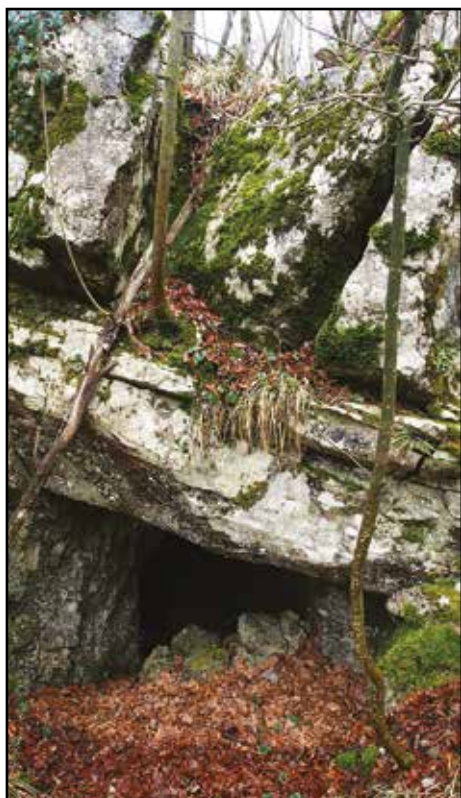


Pulita la Cavernetta presso il Bivio di Samatorza (8418/6706 VG)

La Cavernetta presso il Bivio di Samatorza è una delle ultime grotte inserite, dal Gruppo Grotte del Club Alpinistico Triestino, nel Catasto Speleologico Regionale del Friuli Venezia Giulia.

La nostra intenzione era quella di provvedere alla pulizia dei vani interni prima di far pervenire il rilievo al Catasto ma così, purtroppo, non è stato. Colpevoli di questa mancanza abbiamo provveduto a riparare a questo fatto nella giornata di sabato 28 ottobre, quando una squadra di nove soci si sono recati sul posto e hanno provveduto ad asportare quanto si trovava all'interno della cavernetta.

In linea di massima si trattava, come ben evidenziato dalle foto, di vecchie latte di vernice e di qualche bidone di pittura, fortemente erosi dal tempo e intaccati dall'umidità e dalla vegetazione. Adesso i numerosi ragni e gli scorpioni che abbiamo scoperto essere di casa, possono vivere tranquilli in un ambiente libero dalle immondizie... Hanno partecipato alla pulizia: *Manuela Blaschich, Maurizio Bressan, Roberto Ferrari, Franco Gherlizza, Nicoletta Russo, Claudio Schiulaz e Luca Trevisan.*



Così, si presentava la cavernetta prima della pulizia...

(Franco Gherlizza)

Fotocronaca



Così, dopo...

(Manuela Blaschich e Roberto Ferrari)



Speleologia e speleourbana a "Un Mare di Archeologia"



LA STORIA RECUPERATA

La manifestazione archeo-storica di **"Un Mare di Archeologia"** organizzata dalla SFA (Società Friulana di Archeologia), "Associazione Musica Libera" e il "Comune di Trieste" ha la finalità di far rivivere il passato per comprendere il presente e di far scoprire le testimonianze della storia più o meno antica anche con rievocazioni storiche.

In questa edizione è stata rievocata la conquista del 1813 del Castello di San Giusto di Trieste, occupato dalle truppe francesi di Napoleone, da parte degli austriaci e degli inglesi.

A questa edizione della manifestazione autunnale triestina è stato invitato a partecipare anche il CAT, allestendo un suo punto espositivo con la "Sezione Ricerche e Studi su cavità artificiali" presentando la storia e alcune immagini delle fasi del ritrovamento e del recupero subacqueo del piano di coda verticale, il timone, di un aereo americano Consolidated B24 "Liberator" che il 28 febbraio del 1945 con due motori messi fuori uso dalla contraerea tedesca, durante un bombardamento nella zona del Passo del Brennero, aveva tentato un'ammarraggio nel Golfo di Trieste, al largo di Grado, spezzandosi in più tronconi. Il timone è attualmente esposto in



una delle gallerie che costituiscono il ricovero antiaereo della Seconda Guerra Mondiale denominato "Kleine Berlin" di cui è stata raccontata la

storia ai visitatori della manifestazione e suscitando notevole interesse anche alle numerose scolaresche presenti.

Dean Leonardelli





SPELEOAMARCORD...

Storie di uomini e grotte



Camillo Marinoni nacque a Milano nel giugno 1845.

Nella stessa città si laureò in scienze naturali e lavorò quale assistente al Museo civico per qualche mese.

Dopo aver vinto il concorso per l'insegnamento, divenne professore di Storia naturale all'Istituto tecnico di Caserta.

Nel 1875 si trasferì a Udine per occupare la cattedra lasciata libera da Torquato Taramelli che si era trasferito all'Università di Pavia.

Dopo solo otto anni di insegnamento e di appassionata attività di riordino del Gabinetto di storia naturale dell'Istituto tecnico, Marinoni morì precocemente, a trentotto anni, il 21 gennaio del 1883.

Torquato Taramelli gli dedicò un'affettuosa commemorazione che venne pubblicata negli «Atti della Società Italiana di Scienze Naturali».

Il testo, sotto riportato fedelmente dall'originale, è stato tratto da un manoscritto dal Marinoni, e trova spazio all'interno della rivista della Società Alpina Friulana "In Alto".

(Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana: 1891, [2], 2; pp. 33-34).

La Grotta di Ceule

Dai manoscritti lasciati dal compianto professore Camillo Marinoni riproduciamo la descrizione di questa grotta, chiamata dai contadini del luogo «Buse dai Pagans». Questa grotta si trova a circa un ora di strada a N. di Enemonzo e verso NE. di Majaso (canal di Socchieve, Valle del Tagliamento). Essa è conosciuta da pochi anche in paese, non fu mai stata visitata e neppure esplorata. Si trova su di un dosso coperto di bosco raro di quercia appena passato il torrente fra Enomozo e Majaso. Alta sul mare m. 536, sul fondo della valle 50 metri circa.

Ed ora lasciamo la parola al Marinoni. Addì 4 ottobre 1879 al dopo pranzo col prof. Marinelli e in compagnia delle signorina Commessati e fratello che servivano da guida si tentò la spedizione alla grotta che essi avevano incontrata passeggiando a caso qualche giorno prima.

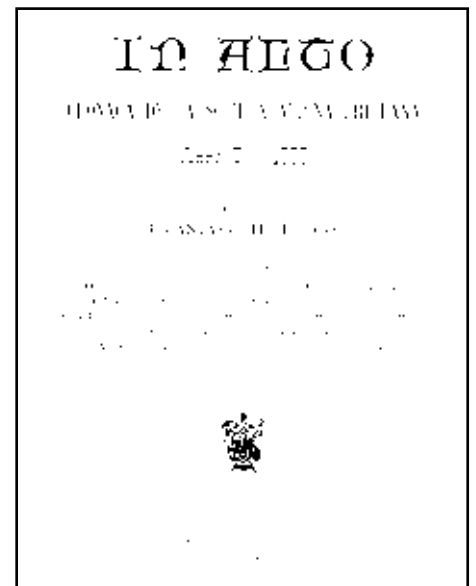
È situata nei colli dietro Enemonzo su cui sta il villaggio di Majaso, 200 metri circa a levante di detto abitato di Majaso e precisamente della casa del signor Di Anna, e circa 15 metri più alto del livello del paese.

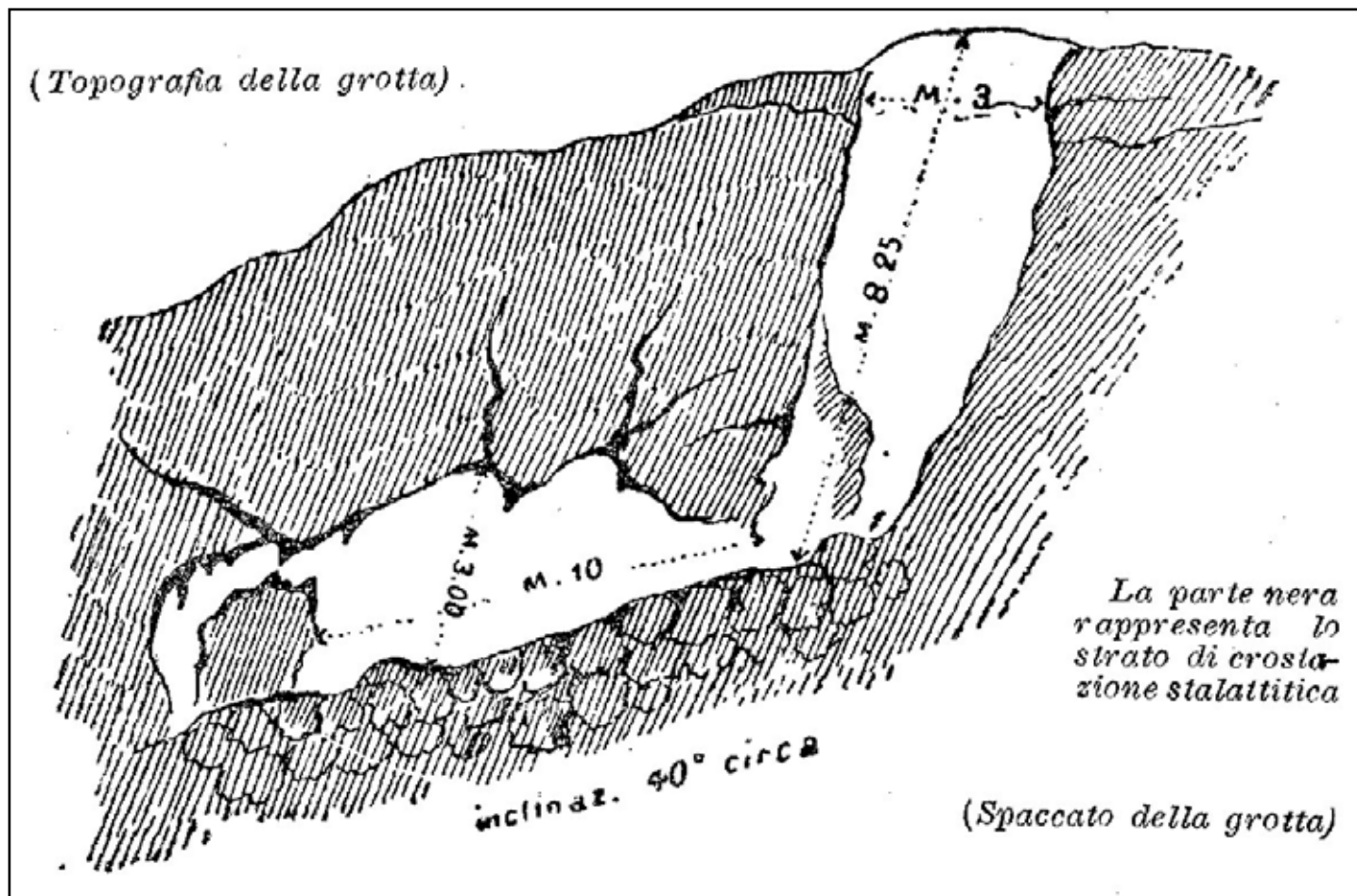
La caverna si presenta come borro che si sprofonda a guisa di pozzo verticalmente. Le pareti sono a picco, franose, ricoperte da melma plastica trascinatavi dalle acque. Uno scoglio si erge nel mezzo dal fondo, e con

questo e qualche sterpo di nocciola e di bettulla si può lasciarsi a poco a poco scender giù fino alla bocca della grotta che si apre trasversalmente nella parete di mezzodi del pozzo. Tal borro è profondo metri 8.25.

La caverna è accessibile per una piccola porta da cui si passa a stento e carponi. Subito dentro il suolo sprofonda in un fortissimo declivio e la volta si innalza alcun poco fino ad avere al centro un'altezza di m. 3. Qua e là però l'altezza massima è maggiore. La sala non è ampia, 10 metri circa

in lunghezza ed in larghezza, di forma quasi arrotondata e la volta scende subito rasente il suolo a chiuderne l'ambiente. In faccia alla bocca però, dietro un gran masso in posto, si prolunga verso SO. un altro braccio di circa 7 metri in cui si può reggere appena carponi; e alla destra entrando verso O. un altro braccio più ampio e più alto. Altri crepacci si diramano da quei fondi ed entro la roccia, altri più ampi appaiono nella volta, dove si reggono appena in bilico certi massi minacciosi imposti a cuneo fra pareti

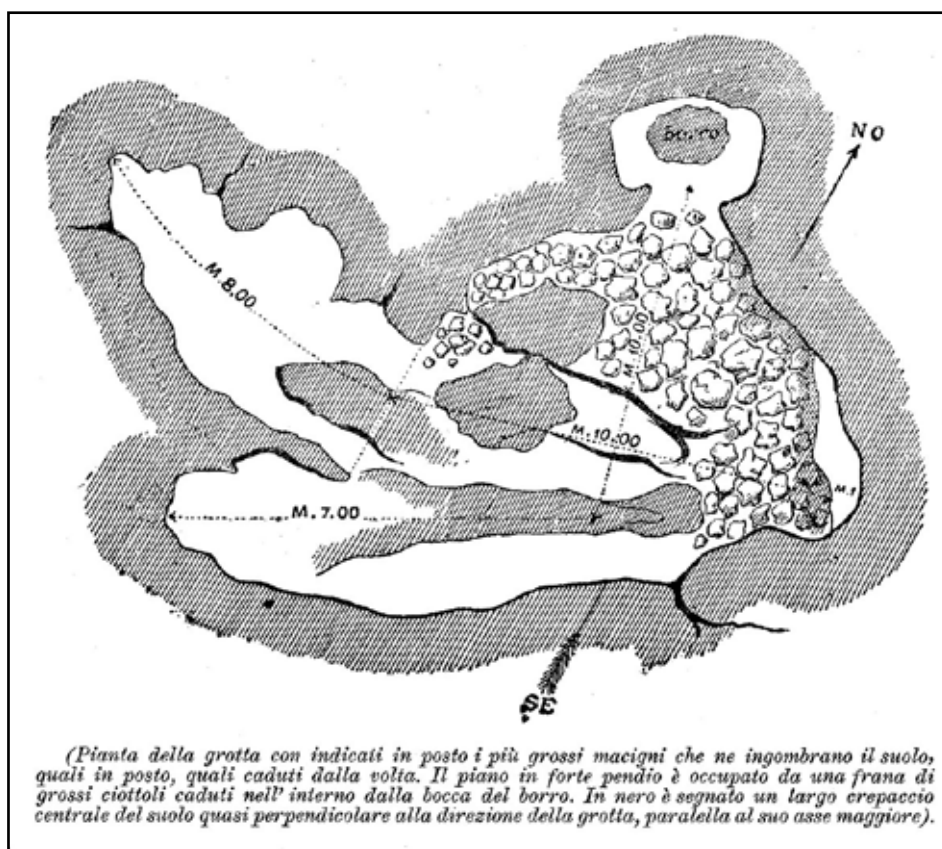




più salde e in posto. Un largo crepaccio di circa mezzo metro largo attraversa il suolo della caverna nel senso della sua lunghezza maggiore; e questo deve essere lo smaltitoio naturale delle acque che l'hanno prodotta e che vi arrivano tuttora indubbiamente abbondanti a giudicare dalla massa di tritume che dall'entrata penetra nella caverna, ne forma il suolo in pensio e finisce appunto ai bordi di tal crepatura. Il vacuo però vi è occupato da pietroni incastrati sicchè le acque non possono scomparire che per infiltrazione fra masso e masso.

La grotta è scavata nel *conglomerato pliocenico* superiore a gessi che forma il terrazzo sui due lati della valle e che qui è in continuazione con quello di Socchieve. Una bellissima formazione stalattitica per infiltrazione delle acque piovane dal terreno sovrastante ha incominciato ad ammantare l'interno della grotta. Drappi e stalattiti scendono dall'alto, incrostazioni stalagmitiche cementano i ciottoli della frana ed i massi di conglomerato.

Nessuna traccia di animali nè d'uomo. Nessuna possibilità neppure di scavi, perchè pericolosissimo, nessuna probabilità si riuscita per le frane che ne occupano il suolo in origine forse null'altro che un crepaccio verticale



scavato dalle acque come una *foiba* o *emposient*.

Anche a Socchieve, Lungis, Oltris (verso Ampezzo) dove il conglomerato è frastagliato da profonde fessure verticali e da crepacci larghi più di mezzo

metro nel suolo che permisero fino dei dislivelli e dei salti per (sollevamento?) scivolamente posteriore delle masse isolate, tali crepacci sono detti Ceule (Ceulis).

C. MARINONI

C'era una grotta...

(a cura di Franco Gherlizza)

Testi tratti dal libro "Il folklore ipogeo del Friuli Venezia Giulia" - Club Alpinistico Triestino, Trieste, 2020

La Ceule

(Buse dai Pagàns di Maiaso - Grotta di Ceule - Friuli)

Presso Maiaso è un'altra grotta, la Buse dai Pagans, ove si annidavano quei selvaggi, terrorizzando i dintorni. Ancor oggi è là una terribile minaccia per i bambini, quella della venuta dei pagani.

L'ultimo superstite di quei disgraziati s'addormentò un giorno presso il villaggio; una donna che lo scorse, gli versò entro la bocca aperta olio bollente.

Il pagano, gridando, si rifugiò nella sua spelonca ove morì.

DE GASPERI G. B. - *Leggende alpine del Friuli*.



La Ceule, Buse dai Pagàns di Maiaso, Grotta di Ceule, Buse dei Pagans.

(Guglielmo Esposito)

Nel mezzo del Quel si apre una buca larga un tre o quattro metri al di sotto, a forma di pozzo.

Dentro, in parte, si vede un foro nero.

Quella è la Grotta dei Pagani.

Mi hanno raccontato che una volta là dentro si era nascosto un gruppo di ladri che ne facevano di ogni pelo; altri dicono che quando fu predicato il Vangelo, gli ultimi pagani si ritirarono in quella grotta con i loro idoli.

Ma questo è vero: di lì parte una gallerie che va giù fino a valle e che finisce ai piedi del monte Luvinza (Navinzola), al di là del Tagliamento.

E di questo si sa perché un cane buttato giù sul Quel saltò fuori sotto alla Luvinza.

Quei cristiani che hanno avuto cuore di tentar di sapere che c'è là dentro, sono tornati fuori in fretta e piani di paura, senza saper spiegare che cosa avessero veduto.

Ed una notte d'inverno successe questo: le ragazze usavano riunirsi per le case o nelle stalle per filare. Portavano con sé la rocca ed il fuso e bei sfilacci di canapa, e così, filando attorno alla lume, a gruppi, come fuchi attorno ad una rosa, cantavano, si raccontavano fiabe e fatti strani, amoreggiavano allegre e contente dimenticandosi del freddo, della neve, del lungo inverno.

In quella notte la più bella ragazza del paese non tornò a casa dalla riunione. La madre la chiamò ad alta voce; tutti saltarono fuori, con armi, luci, torce e corde; cerca di qua, cerca di là; tutto invano.

Le sue amiche non avevano saputo dir nulla; quella ragazza era scomparsa in un lampo senza che avesse potuto dire un Jesus.

Alla mattina avevano trovato il suo fuso nei solchi di un orto. Ma di quella ragazza nessuno ha saputo dir più nulla. La gente dice che fu portata nella grotta dei pagani (Dio sa da chi - forse dagli spiriti).

Qualche notte d'inverno, quando fa buio, la pace è alta e le stelle poco più che fiammelle in cielo, quei giovanotti che tornano a casa dopo esser stati dalla fidanzata, la sentono chiamare laggiù sul Quel.

MENIS P. - *Nel regno delle leggende. La grotte dai pagans.*



(Lino Monaco)

BIZZARRIE NATURALISTICHE TRA FANTASIA E REALTÀ

Se avete qualche fenomeno ipogeo "particolare" che volete far pubblicare sulle nostre pagine... dovete solo inviarcele.



Pegasus (Bulgaria).

(Photo: Alexey Zhalov)

Proposte editoriali del CAT d'ottobre: Padriciano, il territorio, la storia e le sue grotte IranIta 2014 (spedizione speleologica)



LE CAVITÀ NATURALI DEL COMUNE DI TRIESTE (VOLUME IV - PADRICIANO)

248 pagine a colori - stampa tipografica - Trieste, 2023.

MAURIZIO RADACICH, GIORGIO ZANUTTO

Dati storici, catastali, topografici e fotografici delle 60 cavità che si aprono all'interno del territorio comunale di Trieste e, specificatamente, nel comprensorio di Padriciano.

Ringraziamenti - pag. 4.

Presentazione del Presidente del Club Alpinistico Triestino - pag. 5.

Nomi dei luoghi - pag. 6.

PADRICIANO. BREVE STORIA DEL TERRITORIO DI PADRICIANO - pagg. 7-24.

L'ECONOMIA DEL PAESE - pagg. 25-31.

STAGNI, CISTERNE E KAMENITZE - pagg. 33-42.

LE TRADIZIONI CULTURALI DI PADRICIANO - pagg. 44-47.

LE ATTIVITÀ CULTURALI - pagg. 48-50.

LE GROTTA DI PADRICIANO INSERITE NEL CATASTO DELLA SEZIONE KARST UND HÖHLENKUNDE DEL FORSCHUNGSGEMEINSCHAFT DEUTSCHES AHNENERBE - pagg. 51-56.

PADRICIANO. LE GROTTA - pagg. 57-58.

Sigle degli Enti e gruppi speleologici che hanno rilevato ho segnalato la posizione delle grotte - pag. 60.

Presentazione Tecnica - pag. 60.

NUOVI INSERIMENTI IN CATASTO. DOLINA E BASOVIZZA - pag. 225.

BIBLIOGRAFIA E FONTI - pag. 231.

ELENCO PROVVISORIO DELLE GROTTA DELLA PROVINCIA DI TRIESTE PER NUMERO DI CATASTO SPELEOLOGICO REGIONALE FVG E IN QUALE LIBRO SI TROVANO - pag. 233.

TABELLA CONVERSIONE VG / REG DELLE GROTTA PRESENTI NEI LIBRI DOLINA - BASOVIZZA - GROPADA - LONGERA E PADRICIANO - pag. 241.

Indice - pagg. 242-248.



IRANITA 2014

56 pagine a colori - stampa tipografica - Trieste, 2023.

AFRASIABIAN AHMAD, BRUN CLARISSA

È il resoconto della spedizione speleologica denominata «IRANITA 2014» organizzata dal Club Alpinistico Triestino congiuntamente all'Associazione Scientifica Karst Water Exploring di Trieste e in collaborazione con il Kowsar Water and Environmental Research Center di Teheran nella figura del dott. Ahmad Afrasiabian e con il Karst Water Center di Sharh-e-Kord.

La spedizione ha avuto luogo dal 1 al 16 giugno 2014 sugli altipiani carsici dell'Iran centrale facenti parte della catena dei Monti Zagros compresi nella provincia di Chahar-Mahal va Bakhtiari.

Stampato a cura del Club Alpinistico Triestino e del Karst Water Exploring, il volume è interamente in lingua inglese.

Questa pubblicazione verrà inviata gratuitamente ai gruppi speleologici che ne faranno richiesta.

Per informazioni scrivere a cat@cat.ts.it

A breve sarà scaricabile dal sito del CAT il primo dei tre volumi, ultima fatica editoriale dell'amico Pino Sfregola, dedicati al Carso triestino.

novembre 2023...



COSTACCIARO



RADUNO INTERNAZIONALE DI SPELEOLOGIA COSTACCIARO 2023: LE ESCURSIONI PREVISTE

Un'esperienza completa tra conferenze, mostre e appassionanti escursioni sotterranee
ESCURSIONI SOTTO TERRA E IMMERSIONI NELLA NATURA

Belle conferenze, affascinanti mostre e un'atmosfera conviviale: il raduno internazionale di Speleologia a Costacciaro nel 2023 offre un'esperienza completa per gli amanti dell'esplorazione sotterranea.

Ma non dimentichiamoci che siamo speleologi, e quindi non possiamo resistere all'attrazione delle grotte!

Abbiamo previsto una vasta gamma di escursioni pensate per soddisfare tutti i partecipanti, sia per gli speleologi esperti che per coloro che desiderano avvicinarsi per la prima volta a questo affascinante mondo.

Le escursioni sono suddivise in tre macrogruppi e offrono la possibilità di esplorare le meraviglie sotterranee del Monte Cucco e di apprezzare la bellezza del Parco circostante.

Per gli speleologi, sono previste escursioni in grotta che richiedono una registrazione tramite un modulo apposito disponibile sul sito web www.costacciaro2023.it.

Potrete affrontare suggestive sfide come l'esplorazione della Grotta di Monte Cucco, attraverso l'ingresso est, con l'affascinante percorso che porta al Salone Saracco (escursione difficile della durata di 8 ore) o l'anello della Galleria dei Laghetti (escursione di media difficoltà della durata di 6 ore).

La Grotta di Faggeto Tondo sarà l'opportunità perfetta per una giornata di avventura, con percorsi sia nei rami alti che nei rami bassi (escursioni di 6 ore, di media e facile difficoltà). Infine, la Voragine Boccanera e la Forra di Rio Freddo offriranno emozionanti esperienze speleologiche di circa 6 ore.

Per coloro che non sono speleologi, sono disponibili escursioni turistiche nelle grotte, prenotabili online.

Un'opportunità unica per immergersi in un mondo suggestivo e affascinante, accompagnati da guide esperte.

Ma il raduno non si limita alle grotte: le escursioni esterne consentono di scoprire le meraviglie naturali del Parco del Monte Cucco.

Potrete prenotare online escursioni come la traversata della Grotta di Monte Cucco, che offre una vista mozzafiato sull'ambiente circostante.

Altre opzioni includono il Pian delle Macinare e l'ingresso alla Grotta Ferrata, la Val di Ranco e il Bosco della Madre dei Faggi, e l'acquedotto di Villa Scirca.

Preparatevi a vivere un'esperienza indimenticabile, dove la passione per la speleologia si unisce alla bellezza della natura. Consultate il sito web www.costacciaro2023.it per ulteriori dettagli, regolamenti e per prenotare le escursioni che più vi interessano.

Non vediamo l'ora di accogliervi al raduno internazionale di Speleologia a Costacciaro nel 2023!

Seguite gli aggiornamenti e condividete le vostre esperienze utilizzando gli hashtag #radunocostacciaro2023, #costacciaro2023, #Speleologia, #RadunoInternazionale, #EsplorazioneSotterranea, #5elementi.

ESCURSIONI SPELEO E TURISTICHE

SCORRI PER SAPERE TUTTO! →

ESCURSIONI IN GROTTA SPELEO

USCITE AUTONOME CHE NON PREVEDONO ACCOMPAGNAMENTO

Grotte e Forre riarmate per il raduno:

- **GROTTA DI MONTE CUCCO:** ingresso EST - Via dei pozzi - Salone Saracco, escursione Difficile di 8 ore
- **GROTTA DI MONTE CUCCO:** ingresso EST - anello galleria dei Laghetti, escursione media di 6 ore
- **GROTTA DI FAGGETO TONDO:** rami alti - zone del gesso, escursione media di 6 ore
- **GROTTA DI FAGGETO TONDO:** rami bassi - Traversata, escursione facile di 4 ore
- **VORAGINE BOCCANERA:** fondo Beat - escursione media di 6 ore
- **FORA DI RIO FREDDO:** seconda parte - escursione media di 6 ore

ESCURSIONI IN GROTTA TURISTICHE

ESCURSIONI ESTERNE

DA PRENOTARE ONLINE

DA PRENOTARE ONLINE

Tutte le mattine (1,2,3,4 Novembre) TRAVERSATA DELLA GROTTA DI MONTE CUCCO

Una escursione al giorno:

- **Mercoledì 01 Novembre:** Pian delle Macinare e ingresso Grotta Ferrata
- **Giovedì 02 Novembre:** Escursione Val di Ranco e Bosco della Madre dei Faggi
- **Venerdì 03 Novembre:** Escursione acquedotto di Villa Scirca
- **Sabato 04 Novembre:** Anello del Monte Cucco



COSTACCIARO 2023



PROIEZIONI AUDITORIUM SAN FRANCESCO

1 NOVEMBRE 2023

18:00	19:00	"Skerk" - Club Alpinistico Triestino
-------	-------	--------------------------------------

2 NOVEMBRE 2023

11.30	12.30	Auyan Tepui il mondo incantato
15:00	16:00	"Tracerkanin Project" 2021
16:00	17:00	King George Island 2000 - Una vecchia storia di ghiacci australi
17:00	18:00	Colle delle grotte
18:00	19:00	L'amore e la Follia (Miniere del Sulcis Iglesiente)
19:00	20:00	Il sifone di Rio Martino

3 NOVEMBRE 2023

9.45	11.15	Cave di Valdorbia
11:00	12:00	In profondità
12:00	12:30	I rifugi antiaerei di Genova
12:30	12:45	La storia di Torre Quezzi
12:45	13:00	Esplorazione dei bastioni dell'Acquasola
15:00	16:00	Gallerie antiaeree di Genova
16:00	16:20	Avventura esplorativa Bosnia 2022
16:20	17:00	Gornji Šestani. Grotte, storie e leggende nel sud del Montenegro
17:00	18:00	Carogne!
18:00	19:20	BEPPPO - Giù nell'abisso fino alle stelle

4 NOVEMBRE 2023

10:00	11:00	Bahia 2023
11:00	12:15	Into the Ice
14:45	16:30	Caveman, il gigante nascosto
16:30	17:45	"Rio la Venta, ritorno nel canyon"





COSTACCIARO 2023



17:45	18:15	Spelunca Mundi - Il gigante di gesso (Ucraina)
18:15	18:45	Spelunca Mundi - La fortezza sotterranea (Turchia)
18:45	19:15	Spelunca Mundi - Il fiume delle rondini (Filippine)
5 NOVEMBRE 2023		
9:00	13:00	Repliche Il sifone di Rio Martino - Rio la Venta, ritorno nel canyon - Into the Ice

MOSTRE TEMATICHE

La Venta "I Colori del Buio" - **Palazzo Ducale Casa La Venta**
Hidden Worlds by Robbie Shone - **Palazzo Ducale sala dell'Anfora**
FUGS Cavità Artificiali Umbria, Biospeleologia, Todi Sotterranea - **Palazzo Ducale sala della Cisterna**
Philip Crochet - Photo Souterraine - **Palazzo Ducale Sala dell'Arco**
USP - E' sempre l'ora per avere un pipistrello per Amico - **Palazzo Ducale Sala dell'Arco**
Associazione Speleocollezionisti - **Palazzo Ducale Sala dell'Arco**
Mostra Grafic Novel Giancarlo Brun - **Borgo Didattico**
GGP Terni mostra "Appennino Undergroud" - **Borgo Didattico**
USP Fossili della Val Cellina PN - **Museo Energia e Vita**
Speleoclub Roma Mostra didattica sui minerali - **Museo Energia e Vita**
Il Fessuometro - **Museo Energia e Vita**
Gruppo Speleologico Padovano "Bahia 2023: speleologia tra il sertão e la Chapada Diamantina" - **Sala Dei Papaveri**
Federazione Speleologica Toscana - Ass. Apuane - Libere TALP - **Sala dei Papaveri**
Università Torvergata Rolfo, Ferracci, La Venta - "Il Neanderthal e le iene di Grotta Guattari" - **Sala espositiva il Frantoio**
SSI Società Speleologica Italiana - **Biblioteca Comunale**
Biblioteca della Società Svizzera di Speleologia - **Biblioteca Comunale**
CAI Club Alpino Italiano - **Sala della Torre Civica**
Crist Di Val: misteri di una grotta tra storia e religiosità - **Sala Etruria**
Moretti Andrea "Fotografare il buio" - **Sala Etruria**
Gruppo Grotte Milano, pubblicazioni - Circolo Speleologico Romano, raccolta di pubblicazioni - Rossella Marianelli, il libro "Rio Freddo" - **Sala Uomini Originari**
CNSAS Corpo Nazione Soccorso Alpino e Speleologico - **Scuola Efrema Bartoletti**

II PROGRAMMA E' IN AGGIORNAMENTO E POTREBBE SUBIRE DELLE MODIFICHE

www.costacciaro2023.it





SKERK

storia di un abisso

da un'idea
di

Clarissa Brun, Elisa Cozzarini, Pietro Spirito



APERIGROTTA

L'alternativa speleologica all'aperitivo cittadino

128 pagine a colori - stampa tipografica - Trieste, 2021.

CLARISSA BRUN, ALESSANDRO OLIVO, MARCO OLIVO

"I contenuti di questo libro sono scaturiti dall'esigenza interiore di ritrovare quotidianamente il contatto con la natura, dalla voglia di volersi bene e di dedicare qualche ora a noi stessi in modo semplice, entrando in sintonia con le bellezze che il nostro pianeta sa regalare: bellezze visibili e invisibili, superficiali e sotterranee".

Così la premessa ...

Nel volume, vengono proposte, venti grotte del Carso triestino. La struttura delle pagine è stata pensata per una immediata consultazione.

Per ogni grotta è presente una scheda in cui vengono elencate le principali caratteristiche tecniche, corredate dal rilievo e dalla scheda d'armo.

Molto belle e suggestive le numerose immagini a corredo di ogni singola cavità.

Disponibile a Costacciaro al termine della proiezione del film "Skerk"
Mercoledì 1 novembre - ore 18.00 (Auditorium San Francesco).



LA DONNA NELLA STORIA DELLA SPELEOLOGIA MONDIALE

a cura di Maurizio Tavagnutti

COSTACCIARO 2023

DONNE

Costacciaro
2 novembre 2023
Ore 18.30
Sala San Marco

Costacciaro 1-5.11.2023

IL GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI APS A COSTACCIARO



Dall'1 al 5 novembre 2023 avrà luogo a Costacciaro (PG) l'annuale Raduno Internazionale di Speleologia.

Sarà questa l'occasione per tanti gruppi per presentare la loro attività e le novità editoriali.

Programma ricco quello del raduno, con incontri, dibattiti, presentazioni, mostre, proiezioni.

Tante iniziative, quindi, nuove o meno recenti. Il Gruppo Triestino Speleologi APS sarà presente e proporrà:

GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE, ore 10.30, Sala San Marco – Presentazione del libro *Corridoi infiniti*. Si tratta di una pubblicazione fotografica sui 75 anni di attività ininterrotta del GTS APS;

VENERDÌ 3 NOVEMBRE, ore 16.00, Auditorium San Francesco – Proiezione del documentario *Avventura esplorativa Bosnia 2022* su un'uscita per documentare la Grotta degli affumicati e la storia che l'ha resa tristemente famosa;

VENERDÌ 3 NOVEMBRE, ore 16.20, Auditorium San Francesco – Gornji Šestani. Grotte, storie e leggende nel sud del Montenegro. È il resoconto di una ricognizione effettuata nel settembre 2023 in una zona carsica inesplorata tra il lago di Scutari e il mare Adriatico. Nella circostanza sono state effettuate ricerche biospeleologiche oltre a essere state raccolte leggende e segnalazioni di grotte che verranno esplorate in una prossima spedizione.



Carissime Socie e carissimi Soci,

A pochi giorni dal raduno internazionale di speleologia di Costacciaro, siamo a informarvi di quello che la Società Speleologica Italiana ETS proporrà nei 5 giorni dell'incontro.

Appuntamento al quale i Soci non dovrebbero mancare è l'assemblea ordinaria che si terrà, in seconda convocazione, sabato 4 novembre alle ore 9.30 nella sala conferenze San Marco gentilmente messa a disposizione dal Comitato organizzatore dell'incontro.

Per tutta la durata del raduno potrete venire alla biblioteca comunale di Costacciaro in corso Mazzini allo stand della Biblioteca Anelli della SSI ETS ad acquistare libri e pubblicazioni.

Troverai anche alcune novità editoriali che non puoi perdere.

Assieme alla Biblioteca Anelli, troverete anche la segreteria SSI dove potrete venire a rinnovare la vostra quota per il 2024.

All'assemblea di **SABATO 4 NOVEMBRE** il Consiglio direttivo della SSI ha intenzione di proporre un adeguamento delle quote per i Soci sostenitori e per i Soci gruppo. Nello specifico la quota per i sostenitori passerà da 160,00 € a 140,00 € e la quota per i gruppi da 140,00 € verrà ridotta a 100,00 €.

Sempre in Assemblea verranno messe in palio, tramite estrazione, 5 bobine di corda ai rappresentanti dei gruppi presenti purché in regola con la quota 2023. La consegna sarà fatta solo ai rappresentanti dei gruppi che hanno presentato regolare delega da parte del presidente del gruppo.

Inoltre, l'Assemblea sarà anche l'occasione per premiare il vincitore del bando 5x1000.

Non mancheranno poi le riunioni delle Commissioni SSI.

Vi aspettiamo quindi a Costacciaro!

Cari saluti

Sergio Orsini
Presidente Società Speleologica Italiana



Ritrovo: sul posto alle ore 09.00. Raggiunto il paese di Slivia (TS) si prosegue per la Strada Provinciale 31 fino ad incontrare, sulla sinistra, una evidente carrareccia. Sistemate le auto si cammina verso ovest fino ad un bivio dove si imbecca un evidente sentiero che svolta a destra. Poco più avanti nel bosco si apre la grotta. Ci sarà, nel luogo dove posteggiare le auto-veicoli, uno dei nostri soci che indicherà il sentiero giusto per raggiungere la grotta.
Coordinate dell'ingresso:
45°46'37.9"N, 13°39'35.91"E



SCUOLA DI SPELEOLOGIA DEL CAT "ENNIO GHERLIZZA"

dal 1973 al 2022 la Scuola di Speleologia del CAT, ha organizzato **105** corsi.

CRONOLOGIA E DESCRIZIONE DEI CORSI

3 Corsi di topografia e rilevamento in grotta. Dal 1973 al 1979.

4 Corsi di speleologia organizzati autonomamente. Dal 1975 al 1978.

4 Corsi di speleologia in collaborazione con il REST (Scuola autonoma di speleologia). Dal 1979 al 1982.

41 Corsi di speleologia di primo livello SSI. Dal 1983 al 2023.

13 Corsi propedeutici alla speleologia "Speleorando". Dal 2006 al 2023.

8 Corsi di speleologia subacquea. Dal 2001 al 2012.

10 Corsi "Giornate di speleologia urbana". Dal 1995 al 2022.

7 Corsi "Incontri con le Caverne di Guerra". Dal 1998 al 2022.

6 Corsi di speleologia di secondo livello SSI. S.u.: 2001 + Scientifici: 2014 / 2017 / 2019 / 2021 / 2022.

4 Corsi di speleologia propedeutici per studenti. Dal 1999 al 2012.

2 Corsi di topografia e rilevamento in grotta organizzati all'estero. Dal 2009 al 2010.

1 Corso Nazionale "Grotte della Grande Guerra". Nel 2002.

1 Corso di avvicinamento alla speleologia "Appuntamenti ipogei". Nel 2018.

1 Corso di speleo-archeologia "Un giorno da paleontologo". Nel 2022.



IN GROTTA A STUDIARE BIOLOGIA



Con il supporto scientifico del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste



Il Gruppo Grotte del Club Alpinistico Triestino organizza un corso di II livello SSI dal titolo

In grotta a studiare biologia

In continuità con i precedenti corsi, tenuti nel 2014 (*Carso triestino: le grotte quale ecosistema ipogeo*) e nel 2017 (*Vita sotto il Carso, vademecum per speleologi*) ma soprattutto dopo i successi dei corsi del 2019 (*Dalla grotta al laboratorio*), del 2021 (*Pianeta Grotta: un laboratorio di biodiversità*) e del 2022 (*Ecosistema grotta: dall'ecologia alla biodiversità*), il Club Alpinistico Triestino ha voluto proseguire e trattare questi ultimi argomenti che hanno suscitato tanto interesse. Verrà approfondito il tema riguardante l'ecologia e quindi l'ambiente grotta verrà illustrato sotto la luce dell'ecosistema per scoprire il funzionamento dei flussi di energia e del funzionamento delle catene alimentari. La raccolta di reperti, come i resti di pasto dei predatori, ci darà la possibilità di scoprire la presenza di specie di piccole dimensioni che altrimenti sfuggirebbero alle nostre indagini. I reperti saranno esaminati in sede dove verrà allestito un laboratorio.

Quindi anche questa volta il corso si svolgerà con un taglio innovativo all'insegna del principio: prima si raccoglie, poi si esamina e si studia ed infine si mettono a fuoco considerazioni a carattere ecologico sul mondo ipogeo, che in questo caso diventa riferimento anche per quello circostante.

Partiremo con la visita a un ambiente ipogeo carsico per raccogliere reperti e campioni di varia natura (ovviamente solo ciò che è consentito dalle leggi vigenti*) per poi pro-



seguire, con una seduta di laboratorio, ed esaminare il nostro "bottino".

Lenti d'ingrandimento, microscopio, computer, manuali scientifici e didattici ci permetteranno di immergerci in una seduta di un vero e proprio laboratorio per scoprire tante cose nascoste dell'ambiente grotta.

Un approfondimento che ci farà apprezzare ancor di più il mondo sotterraneo rivelando i suoi più piccoli particolari.

Molti aspetti di questo laboratorio potranno essere applicati nel campo della didattica e quindi essere utili agli insegnanti, specialmente per quelli della scuola dell'obbligo. Obiettivo del corso è quello di stabilire il grado di biodiversità di una grotta e dell'ambiente circostante tenendo conto di osservazioni dirette e indirette.



*Articolo 96 della Legge Regionale 23 aprile 2007, n. 9.

Il corso si svolgerà con le seguenti modalità e sotto la guida dei docenti

Andrea Colla

(entomologo del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste)

Sergio Dolce

(biologo - già Direttore

del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste)



Sabato 25 novembre 2023 - Ore 9.00

Grotta dei Cacciatori (Slivia - Trieste).

Parte pratica, raccolta reperti e campionature.

Ore 13.00-14.00

Pranzo al sacco (personale) sul posto o, in caso di maltempo, presso la nostra sede.

Ore 15.00-18.00

Sede del CAT, Via Abro 5/a, Trieste. Organizzazione del laboratorio ed esame dei reperti raccolti.

La grotta verrà attrezzata sia per la discesa in corda, sia con una scaletta (pozzo di 12 m).

Quota di partecipazione: euro 10,00.

Per informazioni: cat@cat.ts.it
cell: 348 7897893 (Sergio Dolce).

Direttore del Corso: IT Franco Riosa



GÖREME E ŞAHİNEFENDİ

LA STORIA DENTRO LE ROCCE DI CAPPADOCIA

A CURA DI ANDREA BIXIO , ROBERTO BIXIO , ANDREA DE PASCALE

Le indagini effettuate in due aree della Cappadocia documentano un'architettura sotterranea complementare alle più importanti chiese bizantine scavate nella roccia.

Attraverso tecniche speleologiche e rilievi archeometrici sono state scoperte numerose strutture difensive e relativi sistemi idraulici sotterranei.

VEDIAMO DI SAPERNE DI PIÙ

Göreme e Şahinefendi raccoglie i risultati delle indagini condotte dal Team for Underground Studies in Turkey in queste due specifiche aree della Cappadocia, integrati da documentazione prodotta in collaborazione con ricercatori ucraini, francesi e turchi.

L'obiettivo era l'identificazione e la documentazione di architetture sotterranee complementari alle più note e consistenti chiese rupestri bizantine.

Tali ricerche, condotte mediante tecniche speleologiche e rilievo archeometrico, hanno consentito, in particolare, il rinvenimento di numerose strutture difensive, prima del tutto sconosciute, e dei relativi sistemi idraulici sotterranei.

Ne emerge un quadro del tutto nuovo delle aree indagate, in cui le strutture liturgiche e funerarie scavate nella roccia rappresentano solo la punta di un 'iceberg di pietra', cioè la parte più evidente e più vicina alla superficie di un mondo sotterraneo che ha si è rivelato molto più ampio e diversificato di quanto si immaginasse in precedenza.

Contenuti

1. Introduzione
2. Panoramica generale
3. Fonti antiche e recenti

Prima parte: Göreme e dintorni

4. L'area di Göreme
5. Opere idriche a Göreme
6. Opere di captazione nel Kiliçlar Vadisi
7. La zona di Kayadibi
8. I rifugi sotterranei di Göreme: Sant'Eustachio e dintorni
9. Rifugi e altre cavità lungo il Kiliçlar Vadisi
10. Il rifugio concentrico del complesso Kiliçlar Kilisesi
11. I rifugi dell'anfiteatro di Göreme
12. I rifugi periferici di Göreme
13. La zona di Kozanağa
14. Zemi Vadisi

Parte seconda: il bacino di Şahinefendi

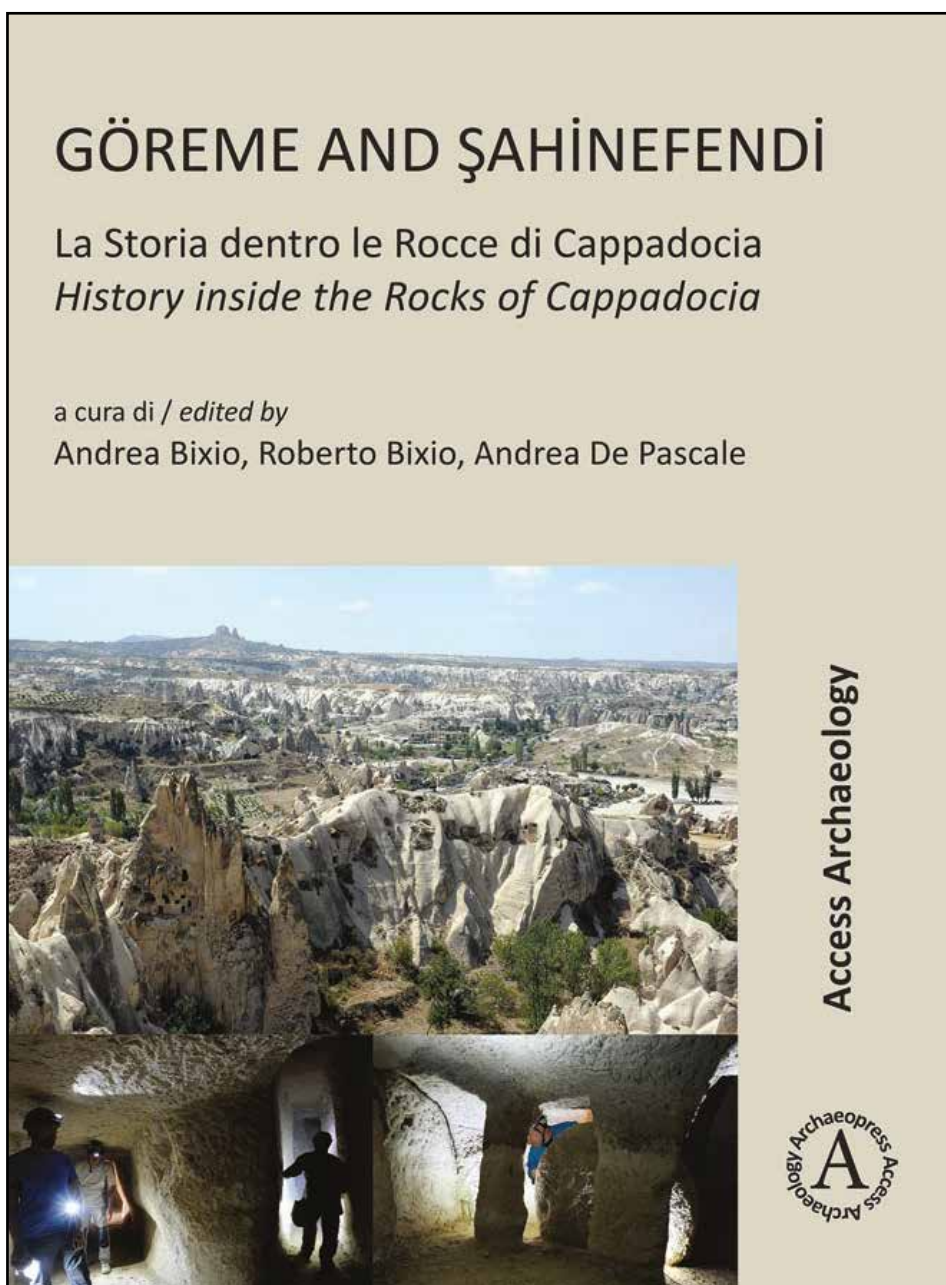
15. Şahinefendi
16. Orta Tepe
17. Yarlaşan Tepe
18. I siti del settore orientale di Şahinefendi
19. Düğen Tepe

Appendici

Dati tecnici:

H 276 x L 203 mm
876 pagine
687 foto, 241 mappe/illustrazioni
Pubblicato a settembre 2023

**Il testo completo è presentato
in inglese e italiano.**



⚠ ATTENZIONE!!! ⚠

Si informa che la FERRATA 626 ANITA GOITAN, INAGIBILE dal 18.06.2021, sarà ASSOLUTAMENTE IMPERCORRIBILE a partire dal 6 OTTOBRE 2023 per lavori in corso sulla ferrata stessa.

#caisag #caitrieste #viaferrata
#ferrata #alpigiulie #montagna #fvg



Venti di montagna

Storie d'alpinismo triestino

DISPONIBILE DA DICEMBRE
(info: franco.gherlizza@gmail.com)





un abisso di occasioni...?

Sito internet: www.cronacheipogee.jimdo.com
Indirizzo di posta elettronica: cronacheipogee@gmail.com

cerco...

**CERCO "SPELEOCOLLEZIONISTI"
DI FRANCOBOLLI SULLE GROTT
E SUI PIPISTRELLI**

Gianpaolo Fornasier
e-mail: gianpaolo.bat@libero.it
cell. 335 6058868.

**CERCO CARTOLINE POSTALI
O ANNULLI FILATELICI
DELLE GROTT TURISTICHE
DEL CARSO CLASSICO
(ITALIA E SLOVENIA)**

Maurizio Radacich
e-mail: radacich@alice.it
cell. 339 2539712.

**CERCO AMICI COLLEZIONISTI PER
SCAMBI / ACQUISTI / VENDITE**

cerco/scambio oggetti, francobolli, cartoline, stampe, spille, monete, schede telefoniche.... tutto quanto riguarda grotte & C.
contattare Isabella,
email: speleovivarium@email.it

regalo...



Regaliamo le vecchie lampadine che usavamo per gli accompagnamenti in grotta della "Sezione Speleo-didattica". Sono 18 di un tipo e 40 dell'altro. Qualcuna, forse, non funziona ma può servire come pezzi di ricambio...
(cat@cat.ts.it)

vendo...



001



002



003



004

ADESIVI DI GRUPPI E CONVEGNI
email: franco.gherlizza@gmail.com
Chi fosse interessato è pregato di usare i codici per avere una sicura identificazione del soggetto desiderato.



005

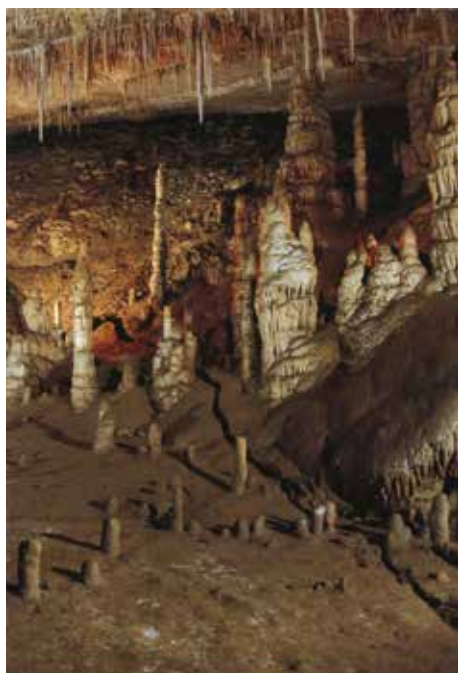


006



007

A lato: due soggetti che si riferiscono all'Incontro Internazionale di Speleologia "Spelaeus Flumen '96" / sotto: depliant vari d'interesse speleologico.



**GROTTA NUOVA
DI VILLANOVA**
LUSEVERA - UDINE

